Attualità dalla Sabina Tiberina

di Giuseppe Vecchio

MENTANA - Consiglio Comunale

In Consiglio comunale la battaglia si è svolta sulle Commissioni. Il Polo della Libertà, forte del 57%, grosso risultato ottenuto alle elezioni per il Parlamento europeo, ha voluto calcare la mano, provocando la reazione e la momentanea unitarietà dei 7 consiglieri di opposizione: i tre consiglieri di Alleanza per Mentana, Scipioni Adriana, Fabrizi Fernando e Virzi Alberto; il Consigliere del Patto per l'Italia, Ciarrocchi Franco; il Consigliere del Gruppo Indipendente di Centro, De Iuliis Pasquale, il Consigliere indipendente Volpe Adele, già di Rinascita per Mentana e il Consigliere Moscatelli Roberto, simpatizzante del Partito Popolare. Il Gruppo dei 7 delle opposizioni mentanesi aveva già segnato la sorte dell'arrogante posizione dei 5 consiglieri del Polo della Libertà, Guido Tabanella, Petrocchi, Altiero Lodi, Virgulti e Nonni, quando al momento della votazione la coalizione di maggioranza, PDS, Popolari per Mentana, Rifondazione comunista, guidata dal Sindaco Cignoni, ha voluto lanciare una ciambella di salvataggio ai 5 consiglieri del Polo della Libertà, guidati da Guido Tabanella, regalando ben 6 voti al Candidato della Commissione edilizia. I 7 consiglieri di minoranza si chiedono e chiedono al Sindaco Luigi Cignoni, quali sono le ragioni di tali mescolanze che, a Mentana, vedono insieme Rifondazione Comunista, PDS e Popolari per Mentana da una parte, riuniti con rappresentanti missini di Forza Italia e Cristiani Democratici (CCD). I 7 hanno preparato e già affisso sui muri un manifesto informativo col quale s'invita la cittadinanza a riflettere su dichiarazioni di chiarezza e trasparenza fatte una volta dalle forze amministrative e un'altra dalle forze del Polo della Libertà, che, in pubblico, si criticano a vicenda, ma di fatto si comportano come se amministrassero insieme: gli uni inquinano col voto e gli altri tacitamente accettano, togliendo alla minoranza il diritto di essere rappresentati autonomamente nelle Commissioni istituzionali e non facendo esprimere i membri della maggioranza stessa. Infatti il Consiglio era stato convocato per sostituire i membri delle varie commissioni, già indicati dalla maggioranza e questo abuso commesso una volta ancora dalla maggioranza stessa nella designazione dei membri non può essere tollerato dalle forze democratiche rappresentate nel Consiglio comunale di Mentana.

MENTANA - Intervista col Consigliere De Julis

Il Consigliere comunale Pasquale De Iuliis, intervistato in merito alle vicende di cui sopra, inerenti all'ultimo Consiglio comunale, ha voluto riferire sulla irruenta lite avuta in Consiglio col Sindaco Cignoni e altri membri della maggioranza riguardante il "falso in delibera".

In che consiste il "Falso in delibera?

"Praticamente e durante le votazioni delle Commissioni nel precedente Consiglio era stato chiesto un attimo di sospensione. A quel punto intervenivano, a nome e per conto della maggioranza i capi gruppo del PDS e Rifondazione comunista Vittori Giovanni e Mariani Parmeggiani Massimo, che negavano la possibilità di una sospensione a nome di tutta la maggioranza. A quel punto, dopo un breve intervento di Fabrizi e Altiero Lodi, la minoranza abbandonava l'aula. In delibera, però, le cose venivano riportare diversamente e, cioè, veniva dichiarato che la sospensione era stata concessa e che la minoranza non era rientrata in aula. Su ricorso di tutta la minoranza il CO.RE.CO. chiedeva chiaramente al Sindaco delucidazioni. Questi invece di chiarire la vicenda, rispondeva con una missiva che confermava ulteriormente il falso". A questo punto, l'intervistato, venuto a conoscenza di quanto dichiarato dal Sindaco nella suddetta lettera di chiarimento, segnalava l'infondatezza del documento del primo cittadino al CO.RE.CO., ma nulla poteva contro la volontà dello stesso CO.RE.CO. che consentiva l'esecutività della delibera della Commissione edilizia.

MONTEROTONDO - Collegamenti e disagi

Tende ad imbrogliarsi ancora più il problema dei collegamenti fra le cittadine della Sabina e Roma. La "navetta" Guidonia-Monterotondo viaggia quasi sempre vuota per diverse ore del giorno. Le strade di questo percorso sono oltremodo strette, scomode e con incroci e deviazioni prive di segnaletica. La Via S. Martino è priva di qualsiasi mezzo pubblico e ogni abitante è costretto a servirsi esclusivamente della propria auto. Ma non tutti sono patentati o in possesso di un'auto propria. E quand'anche ci si serve del proprio mezzo, ecco spuntare, sul percorso, il passaggio a livello, per diverse ore della giornata, sbarrato; ma questo impedisce anche ai mezzi Cotral di arrivare in orario.

Anzi alcune linee per questo vengono soppresse e tanti passeggeri del treno sono costretti a lunghe attese per le corse "saltate" in attesa di quelle successive. Si profilano ancora per il personale dei mezzi pubblici anche rischi per il posto di lavoro per il dimezzamento delle corse Monterotondo-Piazza Addis Abeba e lamentele per la necessità di fare due biglietti per i due trasbordi Roma-Scalo Monterotondo. L'azienda dei trasporti, frattanto è riuscita ad evitare i ventilati scioperi del personale, convocando le parti sindacali. E per i cittadini qual'è il Sindacato che tutela i loro diritti? E l'Ente pubblico quale provvedimenti prende? Aspettiamo una sollecita risposta dell'Ente incaricato di far rispettare l'integrità fisica e psichica dei cittadini con interventi che vadano al di là del solito tran-tran degli uffici pubblici con ulteriore lassismo e noncuranza che porta altro discapito agli sfortunati utenti.

Attualità da Palombara

di Alberto Pompili

L'euforia del Mundial

Il succedersi incessante, protrattosi per circa un mese, degli incontri di calcio disputati in America per il campionato del mondo, a nostro giudizio ha provocato, tra l'altro, due effetti non di poco conto. Uno è quello di averci reso sopportabile (si fa per dire) il caldo stressante e forse unico di questa estate '94 e l'altro di averci reso possibile, se non proprio normale, andare avanti senza un'amministrazione che ci guidi e, se necessario, salvaguardi i nostri interessi.

Perché, fino a prova contraria, il voto che diamo, quando siamo chiamati ad esprimere la nostra preferenza per eleggere il parlamentino palombarese, è destinato esattamente a questo. Nel caso che ci riguarda, le dimissioni prima del Sindaco Bonifazi, seguite dalla formazione di una nuova Giunta capeggiata da un Vice Sindaco, è un fatto che non ci può portare certamente a giurare se stiamo meglio o, al contrario, ci troviamo a provare la sensazione di essere caduti dalla padella alla brace.

C'è proprio da credere, al punto come stanno le cose, che se al Mundial conclusosi da qualche giorno, ne seguisse un altro a non troppo lunga scadenza, i mali che ci affliggono si attenuerebbero fino a sentirci soddisfatti di come ci troviamo. Ed allora sarebbe davvero una grossa sorpresa se dovessimo continuare a scomodarci per raggiungere la cabina e dare il nostro voto.

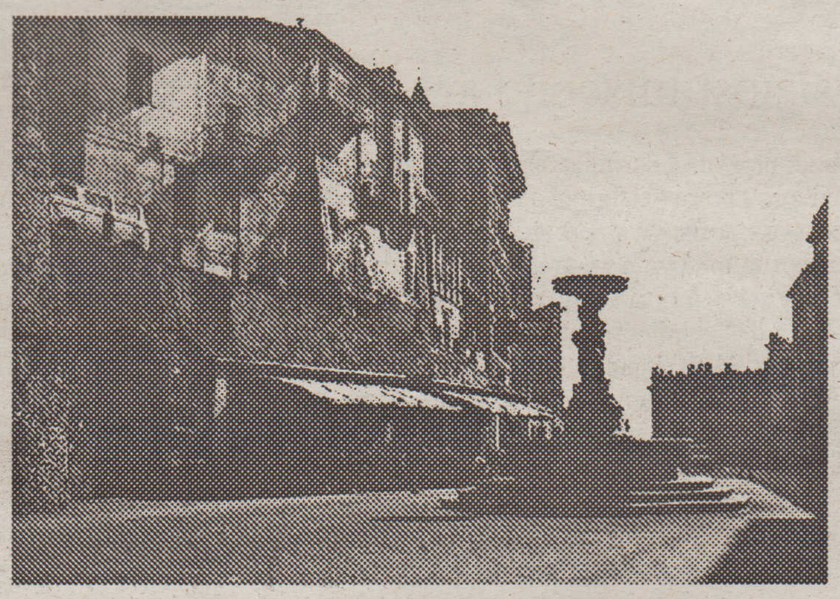
La situazione che viviamo sta per ricordarci la sequenza di un film, con Totò protagonista, in cui tutti gli inguaribili degenti in un ospedale ritrovarono improvvisamente la guarigione solamente perché la paura di essere raggiunti da un lungo ago per un intramuscolo, trasformò i tanti derelitti in felici e contenti. In sostanza abbiamo tanto bisogno di uccidere la monotonia, dalla quale prendono vita i mali più insopportabili, quelli che ci procuriamo non riuscendo assolutamente a pensare ad altro.

Ma cos'altro, però, può fare il miracolo del Mundial?...

Ospedale sì, ospedale no

Come sarà che a periodi, fissi o meno, si parla oppure si sparla dell'ospedale S. Salvatore di Palombara?

Si è scritto forse più del necessario su questo nosocomio quando è ventilata la voce di una sua chiusura o di una declassazione.



E questo non perché il nostro ospedale non lavori e perciò sia inutile lasciarlo aperto, ma perché nelle sue corsie mancherebbe quel numero di letti necessario perché la situazione resti invariata.

Una pronta risposta, ed anche estremamente calzante, non si fece tanto aspettare quando divampò l'allarme per una possibile, anzi prossima chiusura dei battenti. I letti - si è fatto di tutto per far riuscire a credere questa verità sacrosanta - mancano perché si è voluto che mancassero. Come si continua a dimostrare di volere che i lavori per il completamento dell'ospedale non vadano avanti, che i ferri dei ponteggi arrugginiscano e l'ortica nasca nei tanti locali iniziati e lasciati in balìa di un abbandono deprimente.

Il Cav. Erino Ippoliti, prima in veste di Commissario e poi di Presidente di questo Ospedale che in verità rappresenta un sicuro punto di riferimento per tutti i Comuni compresi nel vasto territorio di questa parte della Provincia di Roma, da noi interpellato per conoscere il perché del fermo devastante dei lavori al San Salvatore al quale tristemente assistiamo, ha ritenuto sufficiente racchiudere il suo pensiero in pochissime parole, anche perché, riteniamo, il problema, rappresentato dal... sospeso in atto da tempo in questo ospedale, dev'essere divenuto quasi una favola nei riguardi della quale non ci si può più sentire spinti a spendere un interessamento energico e sentito come avviene allorché un qualcosa di grossa portata è avvenuto da poco. Quel che il Cav. Ippoliti ha risposto alla nostra domanda: "Perché tutto è incredibilmente fermo nell'ospedale con i suoi lavori?... è questo: "Secondo me è per gelosia e cattiveria; per cattiveria e gelosia!...".

Torneremo a parlarne: di questa gelosia e cattiveria. Cercando di stabilire a chi appartenga questa gelosia ed a chi va imputata una così tanto lagrimevole forma di cattiveria che non sappiamo, sul momento, come potrebbero essere adeguatamente combattute e definitivamente annientate.

Un ... pannello da aggiornare

E' quello che da antica data trova la sua sistemazione sulla facciata di fronte alla rampa di scala che dal piano terra porta al piano superiore dove si trovano le stanze del Sindaco, degli Assessori, del Segretario Comunale ed infine la sala consigliare.

Su questa grande pergamena sotto cornice (almeno questa sarebbe urgentemente da rimettere a nuovo tanto è pregevole la composizione che la distingue) nel rettangolino riservato al nominativo del primo cittadino figura quello dell'Avv. Mercuri. In bianco gli spazi concessi ai componenti la Giunta ed il Consiglio. Che questo spettacolo sia pure da considerare una conseguenza della precaria situazione economica del Comune non lo crediamo né può esserci qualcuno che si senta disposto a crederlo.

Ci si fa posto una volta di più la convinzione che nel formare le liste dei rappresentanti del Comune si debba usare più testa che lingua o, meglio ancora, più ragione che pressappochismo.

E' la sola condizione per avere a che fare con persone che, all'occorrenza, non esiterebbero a prendere in mano martello e scalpello o trapano e sega. Ma è quello che non avverrà mai. Per questo non avverrà mai che un Comune possa trovarsi a fare un vero affidamento pratico su elementi che intendano lavorare e nel lavoro... governare.

Con la pizza si cena a... candela

Una novità che sorprende per come è stata concepita e che dovrebbe avere successo è rappresentata dalla possibilità che la Direzione della "Pizza Express" (alias Mauro Margottini) offre di beneficiare di una cena per due, a lume di candela, presso il Ristorante "Il Fontanone" a quanti saranno in grado di presentare cinquanta tagliandi equivalenti ad altrettante pizze consumate durante questo periodo estivo. Le pizze delle quali dispone il nuovo locale che sorge all'inizio di Viale Rieti, in prossimità della conclusione di Viale Ungheria, per chi lascia Palombara, si lasciano riconoscere con i nomi: Margherita, Napoli, Funghi, Capricciosa, Carciofi, Asparagi, Boscaiola, Cockatail, Fiori di zucca, Fontanone, Verdure miste.

Come dire, mangiando pizze si mangia due volte. L'idea non è affatto malvagia; anzi è apprezzabile. Trovate che tengono sù dovremmo averne in continuazione.

E Via Franco Pompili ?

Se ne è parlato, ma solamente questo. Chi ha posto in circolazione la notizia non dovrebbe ritenere concluso il suo lavoro.

Che è meritorio, soprattutto se si considera che viene svolto in favore di chi ha dimostrato ampiamente di volere un immenso bene alla sua Palombara.

Si lavori per arrivare, perciò, al traguardo desiderato.

Con l'occasione riteniamo opportuno rivolgere un cordiale ringraziamento a Silvio Luttazzi, Presidente de "Il Laboratorio" che poco più di un mese fa pensò ad intestare un tratto di Via Garibaldi a Franco Pompili. Ma l'intestazione aveva una durata limitatissima. Ha perduto, infatti, la sua validità con la conclusione della rassegna cinematografica.

Rimane, comunque, un'iniziativa da imitare. Questo sì.

PALOMBARA

Il serbatoio di Stazzano

La frazione di Stazzano ha ospitato una riunione del consiglio comunale registrando una rara ma importante accettazione tra le tante richieste avanzate dalla minoranza. In primo piano l'acquisto di 736 metri quadrati di terreno agricolo e la costituzione di una servitù su altri 800 metri quadrati per complessivi 9 milioni e mezzo. A suo tempo la Regione concesse al Comune un miliardo allo scopo di potenziare l'acquedotto idraulico. Il consiglio approvò il progetto e, dopo l'appalto, iniziò l'opera. Però si seppe che il terreno destinato al serbatoio non era disponibile, tuttavia venne eseguito lo sbancamento. In poche parole le passate gestioni amministrative non avevano perfezionato l'atto d'acquisto o di esproprio. Insediatasi la nuova maggioranza nel giugno dello scorso anno e dopo un'interpellanza della minoranza (luglio 1993) il problema fu risolto con l'acquisto dell'area. Quindi delibera approvata all'unanimità malgrado alcune perplessità del gruppo "Per Palombara" sul valore e sul costo del terreno. E proprio criticando il tempo sprecato il cons. Massimiani ebbe occasione di soffermarsi. Erano trascorsi ben 4 anni dalla concessione del contributo regionale. Speriamo che non passino altrettanti anni per finire i lavori! Di quel miliardo in bilancio figurano 200 milioni come residui e 400 come competenza da spendere nel 1994. E i rimanenti 400 milioni? Abbiamo il diritto di sapere tutto dopo l'incertezza trapelata dalla risposta data nel corso del dibattito.

La "marcia della fede"

Una "marcia della fede" in una calma sera d'estate camminando come pellegrini verso Moricone dove riposano le spoglie mortali del padre passionista Bernardo Maria Silvestrelli beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1988. Un simbolo sempre vivo e pronto in ogni momento ad assolvere la missione della salvezza dell'uomo. Anni or sono fu la volta di Stazzano, Montelibretti, Monteflavio e Palombara a promuovere questo corteo di popolo in preghiera. Non poteva mancare Montorio Romano, legato a Padre Bernardo per i miracoli avvenuti per sua intercessione e adoperatosi nel 1931 e 1932 a traslare la salma non corrotta dal cimitero alla chiesa dei Passionisti. Apoteosi della gente sabina che da Montorio, a piedi per undici chilometri, è scesa a Moricone a meditare e a cantare nella notte dedicata al Beato. Poi ecco i fedeli seguire i riti religiosi, la processione la visita al Santuario. Ma anche felici di unire il sacro al profano tra balli, giochi, tombola col finale di fuochi artificiali nel clima di una festa paesana all'insegna della devozione.

Giuseppe Catenacci

Attualità dalla Sabina Romana

di gg. Martini

MONTELIBRETTI - Costituito il "Comitato Cittadino per l'Integrazione e la Solidarietà" per aiutare i disabili che, interpretando la Legge 142, esperimenta un valido esempio di Collaborazione Consortile nel campo dei servizi sociali.

Se le istituzioni tardano ad adeguare al dettato delle Leggi 182 e 104, il lavoro, la mobilità, il trasporto, l'assistenza sanitaria e/o domiciliare, l'integrazione e, soprattutto le barrire psico-fisico-architettoniche (in America già abbattute dal 1960), è senz'altro un bene sociale se a ciò provvedono i cittadini più ispirati. Quanto appunto verificatosi nel nostro comprensorio ove un gruppo di familiari di disabili, stremati da certe "disattenzioni" e validamente supportati da un manipolo di volenterosi di diversi paesi contermini, hanno dato vita al CO.C.I.S. (Comitato Cittadino per l'integrazione e la solidarietà". Un'iniziativa indubbiamente lodevole che trova contesto nell'elevato numero dei residenti, senz'altro superiore ai soli portatori di handicaps svantaggiati dal permanere dell'inaccessibilità di certe strutture e punti di riferimento di pubblica utilità ivi comprese le USSL, uffici vari, cinema, banche, ambulatori e le stesse chiese. Problema scottante e costoso quello dei disabili, drammaticamente messo in luce da un recente studio condotto dall'Eurispes in collaborazione con l'ANMIC (Ass. Naz. Mut. Inv. Civ), da cui è emerso che in Italia esistono 1.360.967 assistiti di cui il 62% non autosufficiente, 7 milioni di pensionati per invalidità assoluta o relativa e 4 milioni i cittadini non autosufficienti, pari al 12,4% dell'intera popolazione; il cui costo nel '91, è risultato pari a 64.235 miliardi, salito a 130 mila tra pagamenti, consumi e investimenti, alla fine del '93. Con incidenza degli assegni di invalidità pari al 4% del PIL.
Per quanto attiene la nostra provincia, un quadro sintomatico lo ha fornito l'assessore ai Servizi Sociali della Provincia Luigi Reggiani, che dopo aver effettuato una ricognizione mirata negli ultimi sei mesi su un campione di cento comuni, ha dichiarato: "ho rinvenuto una situazione che desta più d'una preoccupazione, essendo la branca dei servizi sociali, un comparto che langue per difetto di finanziamenti, per un'organizzazione non rispondente alle esigenze e per l'assenza di razionalizzazione nella distribuzione di fondi di competenza. Entro cui, ha proseguito l'assessore Reggiani, stante la complessità del fatto, si può far qualcosa solamente agendo in sinergia con le organizzazioni di volontariato sociale che, nelle realtà comunali, restano il punto fermo di riferimento per chiunque". Già fatto, dicono i promotori del Cocis di Montelibretti i quali fermamente convinti che le "parole smuovono ed i fatti trascinano", rimboccatisi le maniche, si sono subito impegnati perché - ci ha detto uno dei promotori - le buone intenzioni e gli inutili alibi assistenziali non servono a risolvere nessun problema. La nostra società civile ha fra i suoi doveri anche quello di rimuovere le cause che favoriscono l'emarginazione delle persone handicappate e dei loro familiari a cui il Cocis vuole invece tendere una mano per garantirgli almeno il conforto che sa dare il calore umano, talvolta già di per se sufficiente a fornire spunti di serenità e soprattutto pause di recupero psicofisiche più sollecite e prive di incidenze emotive. Per far questo il Cocis opererà in stretta collaborazione con la Confraternita di San Nicola da Bari, di cui è diretta promanazione, ed opererà in sinergia con le organizzazioni paritetiche e le istituzioni con cui intende cooperare a pieno titolo: perché, insieme, si può!

PASSO CORESE - Disabili in gara ai Giochi dell'XI Special Olimpic International.

Alla sua undicesima edizione, prima per l'Italia, la "Mini Olimpiade riservate ad atleti disabili psichici", persone cioè dagli otto anni in su a viario titolo affetti da epilessia, autismo, sindrome di downe, ecc., ha subito richiamato una gran massa di partecipanti, accompagnatori, allenatori ed il pubblico delle grandi occasioni. un mix confezionato all'insegna del più puro spirito olimpico che ha trovato a Milano, condizioni e materia per mettere in vetrina lo "Sport for everyone - sport per tutti" ed un vero spirito di missione. Sicché già dalla cerimonia di apertura, avvenuta alla presenza dei massimi esponenti dello sport, ivi compreso il Presidente nazionale della FISD (Federazione Italiana Sport Disabili) Antonio Vernale e della madrina d'onore, la signora Augusta, moglie del sindaco Formentini, oltreché del più cospicuo e variegato comitato d'onore, con S.E. Carlo Maria Martini in testa, i 1041 atleti provenienti da tutto il mondo e suddivisi in categorie: Junior, master, minimi, senior e senior master, giunti in rappresentanza di un centinaio di società, tra cui l'Associazione Sport C.P. Hand "Fara Sabina" che ha degnamente rappresentato Passo Corese e la Sabina, hanno dato vita ad intensissime giornate di Atletica, nuoto, calcio, equitazione, ginnastica ed esibizioni di arti marziali. Tutte prestazioni che hanno ugualmente onorato lo sport per correttezza ed esemplare comportamento anche sugli spalti e che, a sintesi, sebbene non siano mancati risultati di rilievo e record, hanno soprattutto fatto risaltare la potenza dell'Integrazione e della solidarietà. Lo spirito cioè di amore ed accordo che in modo più marcato, interagisce tra coloro che condividono le stesse tensioni fino a rafforzarne le capacità aggregative e l'interazione, necessarie e superare le difficoltà e supportare il coraggio per... andare avanti.
Tutte condizioni latenti nello sport sparlato ma che, in quello praticato, possono diventare terapia. Ciò che appunto la C.P. Hand "Fara Sabina" regolarmente affiliata alla FISD presso il Coni di Rieti, ha perfettamente interiorizzato e che, per mettere in pratica, ha partecipato al S.O.I. con una propria rappresentativa, il Presidente Glauco Perani di Rieti ed il disponibilissimo Stabene, di Passo Corese.

MORICONE - Rapina a mano armata e volto scoperto in gioielleria.

Erano le ore 11 circa di sabato u.s., quando due malviventi dall'apparente aspetto distinto e disinvolto, presentatisi all'ingresso della gioielleria gestita dal Boccacci di anni 40, nato a Fara Sabina, ed attuale proprietario dell'avviatissima e nota gioielleria sita nella centralissima via Roma al n. 36 di Moricone, approfittando di un momento in cui all'interno non erano presenti altri utenti e dopo aver chiesto ed ottenuto l'accesso all'esercizio, dotato di porte a consenso, giunti all'interno, hanno sveltamente estratto due pistole e costretto quindi sotto quella minaccia, il Boccacci a farsi in disparte mentre provvedevano ad arraffare il contante presente in casa e quanti più preziosi esposti il cui compendio a consuntivo ammonterebbe a 90 milioni di lire. Quindi i due, dopo aver obbligato il gestore a voltarsi ed averlo perentoriamente colpito alla nuca con il calcio della pistola e guadagnata l'uscita, si son dati alla fuga a bordo di un'autovettura Alfa 33 di cui si sconosce la targa, già pronta all'esterno e con il motore acceso, facendo perdere le tracce. Nell'occorso il Boccacci, trasportato d'urgenza al vicino ospedale di Palombara veniva medicato e dichiarato guaribile in giorni 7 SC. Per il momento, a nulla è valso il prontissimo prodigarsi dei solerti Militi della locale Stazione Carabinieri immediatamente accorsi sul posto ed il simultaneo dispositivo di coordinamento messo in atto direttamente dal Comandante della Compagnia di Monterotondo Capitano Isidori, con cui è stata bloccata ogni via di connessione al territorio.

MORICONE - Il trattore si ribalta. Muore pensionato

Grave lutto in casa Antonelli il cui capostipite Andrea di anni ottanta, pensionato, già residente in quella via Cairoli al n. 9 del ridente centro sabino, è rimasto schiacciato sotto il proprio trattore mentre in località S. Nicola, si accingeva a rientrare nella propria abitazione. Erano circa le 11.00 ed Andrea che conduceva con la diligenza del "buon padre di famiglia" il suo podere, dopo essersi a lungo ingegnato nelle opere che la stagione richiede, fors'anche convinto anziché dalla stanchezza, piuttosto dall'incessare del sole alto allo zenith, rifatto fagotto, stava facendo rientro nella propria abitazione. Ma lungo la strada vicinale, di cui egli conosceva da sempre ogni particolare, il triste epilogo di un vita intensissima di lavoro e dovere era in agguato e contro cui né Andrea né nessun'altro nulla può. Immediatamente soccorso da altri contermini è stato trasporto all'Ospedale di Palombara ove a nulla son valse le attenzioni dei medici di servizio. Per gli accertamenti del caso sono in corso indagini dell'Arma locale.

Lettera da Lozzo del Cadore

Carducci salutò i cipressi di Bolgari, con particolare entusiasmo tanto da condensarlo nelle rime della famosa poesia. Ho salutato io Lozzo con fervore, con piacere, che ho trovato come sempre graziosa, gentile; eccola Lozzo in mezzo alla vallata, solcata dal Piave, con le Alpi a cornice; ecco lì il Cridola che dai suoi 2580 m. invita i passanti a riposarsi sotto il fresco delle profumate conifere; ed il Tudaio attraente con i suoi 2114 mt. a farvi sorgere grande desiderio per una passeggiata negli ombrosi sentieri, che vi inducono direttamente sulla cima.
Ecoola Lozzo, con le strade pulite; ecco il parco dei bambini con ogni sorta di attrezzi per lo svago dei piccoli, ecco le antiche fontane dai freschi zampilli, bravissimo il Comune per la messa di panchine, le quali in aggiunta a quelle digià esistenti, assicurano placido riposo dopo anche una affascinante camminata.
Ho riattreversato tutta Lozzo, attardandomi davanti i balconi colmi di vasi di Fiori di ogni colore; ogni anno c'è la premiazione del "balcone fiorito"; tutti in gara per allestire il meglio possibile il proprio balcone; in corso importanti lavori per la sistemazione della circonvallazione, la quale una volta terminata, aprirà nuovi spazi per la circolazione, il problema della circolazione è simile a quello delle altre località nazionali; qui si è corso ai ripari; altro grande lavoro, la sistemazione di un picco pericolante della montagna all'ingresso del paese; i lavori a terrazzamento sono in via di assestamento i quali a compimento avvenuto, assicureranno tranquillità; smottamenti e frane saranno contenuti.

Siamo in piena stagione turistica; dalla bassa pianura del treviggiano quotidianamente risalgono la "strada del genio" fino a PIan dei Boi, Frotte dî giovani ciclisti, l'aria profumata attira sempre... specie se si dimora nelle città! Come ogni anno, dei manifesti invitano i "foresti" a trattare bene i prati, a lasciarli puliti; tanti cassonetti sono stati locati ad ogni incrocio di sentieri, il sentiero botanico "Tita Poa" è sempre fra gli itinerari primari; tutte le specie di erba sono elencate negli appositi cartellini, dislocati lungo il percorso.
Le escursioni da fare sono tante e ce ne sono per tutti i gusti e per tutte la possibilità fisiche di ognuno!
Ci sono i mondiali di calcio; non potevano mancare in questo lembo di territorio nazionale, carico d'italianità, i nostri tricolori, quali presenza di vittoria dei nostri sportivi.
Tra un cenno storico, rammento che la Magnifica Comunità del Cadore, comprende 22 comuni, tra cui Lozzo.

Bruno Stazi